



Alla c.a. Settore Autorizzazioni Rifiuti

e p.c.

Herambiente Servizi Industriali S.r.l.
ARPAT – Dipartimento di Pisa
Comune di Castelfranco di Sotto
Comune di Santa Croce sull'Arno
Azienda USL Toscana Centro
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Pisa
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino
Settentrionale
Settore VAS e VINCA
Settore Tutela della Natura e del mare
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

OGGETTO: L.R. 10/2010, art. 58. Richiesta di parere circa la proposta di modifiche per l'impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali sito in via Malpasso n. 63/65 nel Comune di Castelfranco di Sotto (PI), gestito da Herambiente Servizi Industriali S.r.l. Nota di risposta.

Con riferimento alla nota in oggetto, pervenuta il 13/03/2024 (Prot. n. 0169361), di richiesta parere in merito alla modifica prevista per l'impianto in oggetto, si comunica quanto segue.

L'impianto della Herambiente Servizi Industriali S.r.l.:

- è una installazione esistente che svolge attività di trattamento e recupero rifiuti sia pericolosi che non, mediante le operazioni D15, D14, D13, D9, D8, R13, R12, R4, R3;
- è stata oggetto di recente di un procedimento per il rilascio del PAUR ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006, concluso con D.G.R. n. 828 del 02/08/2021; il Paur rilasciato comprende sia la pronuncia di VIA che l'AIA.

Le sezioni che costituiscono l'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico sono sinteticamente le seguenti:

- sezione di carico e scarico dove avvengono le operazioni di movimentazione dei rifiuti conferiti in autocisterne, di pretrattamento fisico e di trasferimento nel parco serbatoi di deposito preliminare;
- sezione di bonifica fusti e cisternette;
- sezione stoccaggio costituita da 42 serbatoi e da diverse aree di stoccaggio in colli;



- sezione A: trattamento chimico-fisico batch costituita da 12 reattori cilindrici in vetroresina a fondo conico (D01 da 30 m³, D02 da 50 m³, D03, D04, D05, D06, D07, D08, D09, D010, D11, D12 da 70 m³) e da tre linee di trattamento chimico-fisico in continuo: CF4/1-2-3, CF1 e CF2, posta nel capannone 1;
- sezioni B e C: evaporazione concentrazione emulsioni oleose rifiuti con tensioattivi e/o con elevato COD e rifiuti salini, poste nel capannone 1;
- sezione D: evaporazione flash e distillazione da 4 t/h, posta nell'area tra il capannone 1 e la sezione di trattamento biologico;
- sezioni E, F, L e G: trattamento biologico, pretrattamento chimico-fisico e finissaggio;
- sezione di trattamento emissioni in atmosfera.

Gli interventi di ottimizzazione gestionale proposti riguardano la sezione di distillazione solventi (Sezione D), la sezione biologica di pretrattamento (Sezione L), la sezione di rimozione del boro e la sezione di osmosi inversa (Sezione G) dell'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico. Riguardano anche la gestione delle aree a sud del Capannone 4, sud-est della piattaforma:

1. interventi di ottimizzazione gestionale finalizzati principalmente a migliorare le performance di trattamento dell'impianto ottimizzando il processo e la gestione dei rifiuti, apportando talvolta specifiche migliorie, anche di valenza ambientale, o rivolte al miglioramento del livello di sicurezza dell'impianto.
2. revisione dei valori limite sui due scarichi alla sezione biologica, di cui alla Tab. 8 "*Limiti di accettabilità dei reflui in uscita dal trattamento chimico-fisico ed avviati alla sezione Biologica*" e alla Tab. 9 "*Valori limite per rifiuti scaricati direttamente alla sezione biologica, previo pretrattamento D9*" dell'AIA;
3. inserimento di codici EER nelle attività di cui all'Elenco 2 (rifiuti con pre-trattamento nella sezione chimico-fisica), all'Elenco 2-bis (riferito all'attività di accorpamento, omogeneizzazione e miscelazione in serbatoi TD06 e TD07) e all'Elenco 8 (riferito a miscele di rifiuti liquidi destinati a trattamento chimico-fisico);
4. definizione di un'ulteriore area di deposito per cisternette e/o fusti vuoti da riutilizzare;
5. installazione di un serbatoio per la miscelazione olio-solvente;
6. realizzazione di un intervento di manutenzione straordinaria riguardante la sezione di filtrazione ad osmosi inversa;
7. variazione dell'organizzazione interna del Capannone 5;
8. modifica nella gestione della miscelazione in deroga dei rifiuti costituiti da oli;
9. modifica della rete idrica delle acque meteoriche nell'area a sud del Capannone 4 con installazione di vasca di prima pioggia e apertura di un nuovo punto di scarico in corso idrico superficiale;
10. rinuncia all'installazione del box per il controllo documentale di pre-accettazione autorizzato in prossimità del confine sud-est della piattaforma.

1. interventi di ottimizzazione gestionale

Le modifiche proposte sono finalizzate principalmente a migliorare le performance di trattamento dell'impianto, ottimizzando il processo e la gestione dei rifiuti, apportando talvolta specifiche migliorie, anche di valenza ambientale o rivolte al miglioramento del livello di sicurezza dell'impianto.

Installazione scambiatore di calore fondo colonna nella sezione di distillazione solventi



L'intervento ha la finalità di ridurre i consumi di vapore prodotti dalla caldaia a metano utilizzata per il funzionamento della Sezione D e favorire l'efficienza energetica.

La corrente in uscita dal fondo della colonna di distillazione è caratterizzata da una temperatura di circa 105-110°C ed è idonea al recupero termico; il calore verrà utilizzato per preriscaldare la corrente liquida che alimenta l'evaporatore flash, ottimizzando il rendimento dell'intera sezione.

La modifica proposta grazie al recupero energetico previsto comporterà una riduzione dei consumi di combustibile, stimata in circa 38.000 Sm³ di metano annui.

Installazione serbatoio di raccolta concentrato flash nella sezione di distillazione solventi

Il concentrato di risulta della distillazione viene inviato agli evaporatori della piattaforma o a smaltimento presso impianti esterni. In alcuni casi presenta fenomeni di solidificazione dopo raffreddamento che ne rende critica la gestione. La modifica proposta prevede l'installazione di un serbatoio di processo al lato sud dell'area di recupero solventi. Il concentrato, sarà inviato al serbatoio di nuova realizzazione e successivamente agli evaporatori raschiati mediante apposita tubatura isolata termicamente per impedirne la dispersione termica. Il serbatoio sarà coibentato, dotato di agitatore meccanico e di sistema di riscaldamento utilizzando vapore d'acqua prodotto dalle caldaie dell'impianto.

Installazione dissabbiatore nella sezione biologica di pretrattamento

Al fine di rimuovere la frazione solida contenuta nei reflui in ingresso al pretrattamento chimico fisico ed evitare possibili danneggiamenti delle apparecchiature verrà installato un dispositivo dissabbiatore per il pretrattamento dei reflui in ingresso alla vasca di equalizzazione prima del loro invio al flottatore.

Installazione di unità filtrante per la rimozione del boro

Al fine di rendere la sezione di rimozione del boro più flessibile ad eventuali fermi, è prevista l'installazione di un'ulteriore unità filtrante a resine selettive, con caratteristiche analoghe a quelle già installate, configurata in parallelo alle due esistenti.

In condizione di marcia ordinaria è previsto il funzionamento di una sola unità filtrante, mentre le restanti sono in standby e/o in fase di rigenerazione. Solo occasionalmente, al fine di poter gestire picchi di portate da trattare di breve durata, potranno essere esercitate contemporaneamente 2 unità filtranti.

Viene comunicato che all'interno dello stesso locale filtri rimozione boro verranno rimossi, in quanto non più utilizzati, i due filtri per la rigenerazione degli eluati acidi, denominati R2 ed R3.

Implementazione sistema di regolazione del pH nella sezione di rimozione del boro

Al fine di prevenire possibili fenomeni corrosivi lungo le linee di connessione, si richiede di installare un sistema di controllo del pH del liquido contenuto nel serbatoio "29", utilizzato per accumulare gli eluati acidi provenienti dal filtro del boro.

Il pH sarà gestito attraverso un sistema completamente automatizzato, il quale regolerà la quantità di acido o base necessaria. L'impiego di acido solforico e idrossido di sodio è già autorizzato per altri utilizzi nella Piattaforma.

Installazione nuovo serbatoio per l'accumulo degli eluati acidi nella sezione di rimozione del boro



Gli eluati prodotti dal processo di rigenerazione sono inviati al serbatoio “29” e alla vasca “63” e da questa sono pompate ad uno dei serbatoi TD11-12-13 per essere successivamente concentrati nell’impianto di evaporazione EV4. È possibile, inoltre, caricare gli eluati acidi di rigenerazione direttamente dalla vasca “63” per lo smaltimento in impianti autorizzati. La vasca “63” citata è costruita in cemento armato ed ha un volume pari a 150 m³.

Al fine di incrementare il livello di sicurezza ambientale ed evitare eventuali fenomeni corrosivi sulla vasca, la modifica proposta prevede l’installazione di un serbatoio verticale, di volume pari a 80 m³ in vetroresina, all’interno della vasca “63” che svolgerà la stessa funzione di quest’ultima. Dopo l’installazione del serbatoio, la vasca fungerà da bacino di contenimento. La vasca “63” è attualmente coperta, il serbatoio che verrà installato è chiuso per cui, non mutando la natura del refluo e la relativa quantità gestita, l’utilizzo del serbatoio in sostituzione della vasca non genera variazioni al quadro emissivo autorizzato.

Implementazione sistema di regolazione del pH nella sezione di evaporazione (EV4)

Al fine di ottimizzare i processi di trattamento del concentrato a valle della sezione di osmosi e degli eluati in uscita dalla sezione di rimozione del boro, viene richiesta l’installazione di un sistema di regolazione del pH sulla linea in uscita dai serbatoi TD11-12-13 di stoccaggio e diretta all’impianto di evaporazione EV4. Il pH sarà regolato mediante un sistema automatizzato che provvederà al corretto dosaggio di reagente fino al raggiungimento del valore di pH settato a seconda delle esigenze del processo.

L’acido utilizzato è acido solforico già autorizzato per altri utilizzi nella Piattaforma.

Con l’obiettivo di ottimizzare le movimentazioni interne alla piattaforma, il Proponente chiede di poter effettuare il deposito, in cisternette, in un’area aggiuntiva rispetto a quanto rappresentato nella planimetria dei depositi e stoccaggi attualmente autorizzata.

Installazione tettoia esterna al capannone 5 per caricabatterie mezzi

Al fine di ottimizzare la gestione degli spazi interni dei Capannoni n. 1 e n. 4, in cui attualmente si esegue l’attività di caricabatterie dei mezzi operanti in impianto, la modifica proposta prevede l’installazione di una tettoia esterna, in adiacenza al lato ovest del Capannone 5, che sarà adibita ad area caricabatterie di carrelli e spazzatrici operanti nell’impianto.

Non sono previste variazioni nel consumo di energia elettrica rispetto allo stato attuale, poiché la proposta è meramente finalizzata alla ricollocazione dell’attività per la razionalizzazione degli spazi della Piattaforma.

Spostamento e riorganizzazione della tettoia cassoni scarrabili

Con l’obiettivo di migliorare la viabilità interna dell’impianto, la modifica proposta prevede lo spostamento e la riorganizzazione della tettoia in adiacenza al lato sud della tettoia con scaffalature metalliche utilizzate per lo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi infiammabili e conseguente modifica di uno dei suoi due punti di accesso. A tal fine la struttura della tettoia per cassoni scarrabili subisce una modifica rispetto al progetto precedentemente autorizzato. In particolare, la nuova struttura sarà caratterizzata dalla presenza di 4 colonne portanti tralicciate alle quali si ancoreranno le due falde della copertura sostenute da travi reticolari e da tiranti.

Installazione postazione travasi all’esterno della tettoia dei liquidi pericolosi infiammabili e riorganizzazione di quest’ultima

Al fine di agevolare l’operazione di carico e scarico delle autobotti da e per fusti/cisternette, la modifica proposta prevede la realizzazione di una postazione di travaso in adiacenza al lato sud-est della tettoia e sotto apposita



copertura a sbalzo di nuova realizzazione, che comporterà una modifica strutturale della tettoia stessa rispetto allo stato autorizzato. In particolare, la sua struttura verrà irrobustita e leggermente rialzata per favorire l'installazione della copertura sopra citata ed evitare interferenze con i mezzi operanti in quell'area. La postazione di travaso sarà costituita da una cabina chiusa e dotata di un sistema di aspirazione per la captazione delle emissioni gassose derivanti dall'operazione di travaso, che saranno convogliate al punto emissivo esistente E11 a cui attualmente sono convogliate le emissioni provenienti dalla cabina per il travaso dei rifiuti liquidi all'interno del capannone 4 zona 4B1. Al fine di rendere sicura tale attività, durante l'operazione di carico delle autobotti il loro sfiato sarà convogliato al sistema di aspirazione sopra citato mediante tubo flessibile.

Data la natura discontinua dell'operazione di travaso descritta, la modifica richiesta non comporta variazioni quali/quantitative al quadro emissivo autorizzato.

Per gli eventuali sversamenti in fase di travaso, si prevede l'installazione della cabina al di sopra di un bacino di contenimento all'interno del quale confluiranno, tramite opportuna rete di raccolta, anche i colaticci provenienti dall'interno della tettoia e della copertura alla cabina stessa. Le acque raccolte verranno prelevate tramite automezzo per il successivo trattamento nell'adiacente impianto di trattamento chimico-fisico.

La nuova postazione travasi è stata valutata in funzione dell'impatto acustico, risultando sostanzialmente una sorgente ininfluente.

Miglioramento della viabilità nell'area a sud del Capannone 4

Al fine di migliorare le condizioni di circolazione dei mezzi nell'area a sud del Capannone 4 e determinare un'ottimizzazione anche in termini di sicurezza dell'area, si richiedono le seguenti modifiche:

1. la riserva idrica antincendio e il relativo gruppo di pompaggio, inizialmente previsti a sud del Capannone 4, saranno spostati ad est della tettoia per liquidi infiammabili descritta nei paragrafi precedenti. Inoltre, si provvederà a interrare la riserva idrica sopra citata, rendendola carrabile e con un volume di 250 m³ per garantire un volume idrico superiore, rispetto ai 100 m³ previsti precedentemente, a supporto della sicurezza;
2. sarà installato un box antincendio per il deposito di schiuma estinguente adiacente alla tettoia per liquidi infiammabili a sud del Capannone 4 descritta nei paragrafi precedenti, a servizio della stessa tettoia;
3. saranno installati due rack di collegamento tra la tettoia per i liquidi infiammabili e il Capannone 4.

2. revisione dei valori limite sui due scarichi alla sezione biologica

Il trattamento depurativo è finalizzato a consentire lo scarico in fognatura industriale privata (scarico S1) dell'effluente in uscita dal trattamento biologico di ultrafiltrazione MBR, previa rimozione del boro, rispettando i limiti autorizzati.

La parte del filtrato in uscita dalla sezione di ultrafiltrazione MBR non avviata a rimozione del boro viene inviata alla sezione di trattamento ad osmosi inversa, con la finalità di produrre acqua ad uso industriale. Il concentrato prodotto dall'osmosi viene ricircolato nelle vasche di equalizzazione o viene inviato all'impianto di evaporazione (EV4). Il permeato prodotto dall'impianto di osmosi inversa, come detto, viene utilizzato per soddisfare la richiesta di acqua industriale della Piattaforma; in caso di esubero, gli impianti di osmosi possono essere utilizzati per il trattamento di finissaggio delle acque provenienti dalle sezioni di ultrafiltrazione prima dello scarico in fognatura industriale (scarico S1).

Viene richiesta la revisione dei valori limite degli scarichi interni intermedi:

- Tab. 8: "Limiti di accettabilità dei reflui in uscita dal trattamento chimico-fisico ed avviati alla sezione biologica" - Punto di campionamento "V113";



- Tab. 9: "Valori limite per rifiuti scaricati direttamente alla sezione biologica, previo pretrattamento D9" - Punto di campionamento "42B".

Il Proponente dichiara che effettuerà lo scarico in fognatura industriale (scarico S1) esclusivamente previo trattamento nella sezione d'impianto ad osmosi inversa che garantisce un basso tenore di inquinanti.

La proposta di revisione dei valori limite delle Tabelle 8 e 9 sopra citate viene avanzata alla luce degli interventi di potenziamento ed ottimizzazione realizzati sull'unità di osmosi inversa che consentono di trattare l'intero scarico in uscita dal trattamento biologico.

A seguito della modifica, l'effluente in uscita dal trattamento biologico MBR, previo trattamento nella sezione di rimozione del boro, sarà inviato agli impianti ad osmosi inversa. Il permeato prodotto sarà destinato all'utilizzo industriale interno e, nel caso di esubero, sarà scaricato in fognatura industriale (scarico S1). Il concentrato prodotto dalle linee della sezione di osmosi verrà inviato alla sezione di evaporazione (EV4) del comparto chimico-fisico o alle vasche di equalizzazione biologica.

La modifica permetterà di gestire in modo più flessibile i picchi di inquinanti contenuti nei rifiuti liquidi, garantendo al contempo il rispetto dei limiti finali di scarico. Di seguito la revisione proposta dei limiti (in blu le modifiche).

Parametro	U.M.	Valori Limite proposti al punto di campionamento V113 (Rif. tab. 8 di AIA)	Valori Limite proposti al punto di campionamento 42B (Rif. tab. 9 di AIA)
Concentrazione Ioni Idrogeno (pH)	pH	5,5-11,5	5,5-9,5
COD	mg/l	25.000	50.000
SST	mg/l	2.000	5.000
Azoto totale (N)	mg/l	4.000	10.000
Cloruri (Cl)	mg/l	10.000	10.000
Solfati (SO4)	mg/l	5.000	5.000
Fluoruri	mg/l	42 400	42 400
Arsenico	mg/l	0,9 12,5	0,9 12,5
Boro	mg/l	40	40
Cadmio	mg/l	0,06 2	0,06 2
Cromo totale	mg/l	42,5 25,81	42,5 25,81
Mercurio	mg/l	0,016 0,017	0,016 0,017
Nichel	mg/l	6 20	40 20
Piombo	mg/l	0,5 12	0,5 12
Rame	mg/l	4 20	4 20
Selenio	mg/l	0,03 0,16	0,03 0,16
Zinco	mg/l	2 28,57	0,4 28,57
Cianuri totali	mg/l	3,6 14,29	3,6 14,29
Idrocarburi totali	mg/l	100	100
Fenoli	mg/l	50	50
Aldeidi	mg/l	100	100
Solventi organici aromatici	mg/l	100	100
Solventi organici azotati	mg/l	52,6	52,6
Solventi clorurati	mg/l	3,6 6,67	3,6 6,67
Tensioattivi totali	mg/l	400 250	400 250

Nota: in blu sono riportati i Valori Limite proposti in modifica alle tabelle 8 e 9 di AIA.

Tabella 1 - Revisione Valori Limite (V113-42B)



Al fine di verificare il rispetto dei limiti sarà condotta una campagna di monitoraggio della durata di 30 giorni che riguarderà i punti di campionamento “S1” (scarico finale nella fognatura industriale privata Aquarno), “V113” e “42B”. Viene proposta in tal senso una campagna di monitoraggio di un set di parametri con le relative frequenze.

Il Proponente dichiara che nel caso in cui tale campagna si dovesse concludere con successo, senza alcun superamento dei limiti stabiliti, sarà mantenuto l’approccio proposto con la presente modifica (qualora autorizzata). Nel caso in cui si riscontrasse esito negativo, sarà ripristinata la configurazione prevista dalla D.G.R. n. 828 del 02/08/2021.

3. inserimento di codici EER

Al fine di ampliare la tipologia di rifiuti gestiti, viene richiesto l’inserimento dei codici EER elencati di seguito all’interno della colonna “Elenco 2” - elenco di rifiuti con *pretrattamento nella sezione chimico-fisica* (D9, D15) e all’interno della colonna “Elenco 2-bis” riferita all’attività di *accorpamento, omogeneizzazione e miscelazione in serbatoi TD06 e TD07* (D13, D14 e R12):

Codice EER

04 02 14 rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici*

08 03 19 oli dispersi*

08 04 17 olio di resina*

14 06 02 altri solventi e miscele di solventi alogenati*

14 06 03 altri solventi e miscele di solventi*

I codici EER sono già autorizzati presso la piattaforma per le attività di miscelazione di rifiuti liquidi destinati rispettivamente al recupero solventi, recupero oli e trattamenti di tipo chimico-fisico. La richiesta deriva dall’opportunità di poter gestire tali rifiuti, già ritirabili presso le altre sezioni, anche tramite trattamento diretto nella sezione chimico fisica e tramite operazioni di miscelazione.

Viene richiesto inoltre, di poter inserire all’interno della colonna “Elenco 8”, contenente l’elenco dei codici EER costituiti da *“miscele di rifiuti liquidi destinati a trattamento chimico-fisico”* (D14, D13, R12) presso impianti all’interno dello stesso sito o impianti terzi, i codici EER nel seguito riportati:

Codice EER

04 02 16 tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose*

05 01 05 perdite di olio*

05 07 01 rifiuti contenenti mercurio*

06 01 01 acido solforico ed acido solforoso*

06 01 02 acido cloridrico*

06 01 04 acido fosforico e fosforoso*

06 01 05 acido nitrico e acido nitroso*

06 01 06 altri acidi*

06 02 01 idrossido di calcio*

06 02 03 idrossido di ammonio*



06 02 04* idrossido di sodio e di potassio
06 02 05* altre basi
06 03 11* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
06 04 03* rifiuti contenenti arsenico
06 04 04* rifiuti contenenti mercurio
06 06 02* rifiuti contenenti solfuri pericolosi
06 10 02* rifiuti contenenti sostanze pericolose
08 03 19* oli dispersi
08 04 17* olio di resina
09 01 06* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
10 01 18* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 11* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
10 03 27* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 05 08* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 07 07* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 08 19* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 12 11* rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
10 14 01* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
11 01 05* acidi di decappaggio
11 01 06* acidi non specificati altrimenti
11 01 07* basi di decappaggio
11 01 08* fanghi di fosfatazione
11 01 09* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 02 07* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 03 02* altri rifiuti
12 01 06* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 07* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 10* oli sintetici per macchinari
12 01 12* cere e grassi esauriti
12 01 16* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12 01 19* oli per macchinari, facilmente biodegradabili
13 01 09* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11* oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13* altri oli per circuiti idraulici
13 02 04* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati



-
- 13 02 06* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07* oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 06* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
13 03 07* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08* oli sintetici isolanti e oli termoconduttori
13 03 09* oli isolanti e oli termoconduttori, facilmente biodegradabili
13 03 10* altri oli isolanti e oli termoconduttori
13 04 01* oli di sentina da navigazione interna
13 04 02* oli di sentina delle fognature dei moli
13 04 03* altri oli di sentina della navigazione
13 05 02* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03* fanghi da collettori
13 05 06* oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 08* miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
13 08 01* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
16 01 08* componenti contenenti mercurio
16 01 13* liquidi per freni
16 01 21* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 06 06* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16 07 08* rifiuti contenenti olio
16 08 06* liquidi esauriti usati come catalizzatori
18 02 05* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
19 01 17* rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
19 02 04* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 07* oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 10 05* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
19 11 03* rifiuti liquidi acquosi
19 11 04* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
19 11 07* rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi
19 13 03* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
20 01 14* acidi
20 01 15* sostanze alcaline
20 01 17* prodotti fotochimici
20 01 26* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 27* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose



I codici EER sono già autorizzati a trattamento chimico fisico diretto (cfr Elenco 2) se provenienti da terzi o da stoccaggio interno. La sezione di trattamento chimico fisico, secondo il Proponente, è dotata delle adeguate tecnologie poter gestire i rifiuti.

Al fine di agevolare la gestione e la logistica di tali rifiuti all'interno della piattaforma, se ricevuti in piccole quantità nella sezione di stoccaggio, viene richiesto l'inserimento nell'Elenco 8 dei codici EER dei rifiuti ammessi alla miscelazione in modo da avviare la miscela al successivo trattamento interno. I rifiuti elencati, a seconda della loro natura, potranno essere destinati, previa miscelazione, all'impianto di trattamento chimico-fisico batch o in continuo della Sezione A oppure alle sezioni B e C di evaporazione e concentrazione emulsioni oleose, acque con tensioattivi e/o elevato COD e acque saline.

Al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti e delle lavorazioni restano valide le indicazioni contenute nel documento *Relazione miscelazione rifiuti* trasmesso nel corso della procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR conclusosi con DGR n. 828 del 02/08/2021). Il Proponente allega una relazione aggiornata con le modifiche proposte circa le *Ricette di Miscelazione*.

4. ulteriore area di deposito

Al fine di ridurre il traffico interno dei mezzi per la movimentazione dei contenitori, viene proposto di introdurre un'ulteriore area per il deposito di cisternette e/o fusti vuoti da riutilizzare nella Piattaforma, denominata ST15-bis, senza prevedere variazioni nella capacità di deposito di imballaggi riutilizzabili, che rimane di 7 tonnellate per entrambe le aree ST15 e ST15-bis.

Le aree ST15 e ST15-bis sono strategicamente posizionate in zone distinte dell'impianto, riducendo così la necessità di movimentazione interna dei mezzi.

Si fa presente che l'area ST15-bis è già attualmente pavimentata e la sua individuazione non ostacola il transito dei veicoli nell'area circostante. Le cisternette saranno impilate su una o più file a seconda delle indicazioni del costruttore.

5. serbatoio per la miscelazione olio-solvente

Al fine di agevolare le operazioni di trasferimento in relazione alla viscosità che talvolta può presentare il rifiuto oleoso, stante che anche i solventi ottenuti dalla sezione di distillazione D talvolta presentano la medesima destinazione, viene chiesta l'autorizzazione alla loro miscelazione in deroga (R12 e D13) al fine di poter ottenere un rifiuto di risulta idoneo per essere inviato a recupero (R1) o smaltimento (D10) negli opportuni impianti di destino.

Viene chiesto di installare un serbatoio, denominato TD24, con volume di 5 m³ dotato di agitatore, all'interno del quale verranno inviati i rifiuti oleosi (codice EER 190207*) e i solventi (codice EER 190204*) provenienti dai serbatoi di stoccaggio dalle sezioni sopra menzionate (rispettivamente TD9, TD6 e TD7) e miscelati prima del loro carico all'interno delle autocisterne. Il rifiuto ottenuto dall'operazione di miscelazione sarà identificato dal codice EER 190204*.

All'interno del serbatoio TD24 non sarà effettuata miscelazione di miscugli di rifiuti pericolosi identificati dal codice EER 190204*. Il codice dei rifiuti pericolosi miscelabili è da intendersi riferito esclusivamente ai solventi di distillazione prodotti nello stabilimento. Il serbatoio TD24 sarà dotato di sistema di inertizzazione con azoto e collegato a sfiato.

Quest'ultimo sarà collegato al combustore che recapita i fumi all'impianto di abbattimento afferente al punto emissivo esistente denominato E2, costituito da filtro a maniche, scrubber monostadio e filtro a carboni attivi. Il



quadro delle emissioni non subisce variazioni rispetto a quanto autorizzato. Il sistema di abbattimento attualmente in uso rimane adeguato secondo il Proponente.

6. manutenzione straordinaria riguardante la sezione di filtrazione ad osmosi inversa

Attualmente l'impianto ad osmosi inversa è costituito da tre linee in parallelo (RO1, RO2 e RO3-RO4) e riceve parte delle acque filtrate in uscita dall'impianto di ultrafiltrazione MBR con la finalità di recuperare acqua per uso industriale, riducendo così il prelievo di acqua da pozzo. Il concentrato prodotto dalla sezione di osmosi viene ricircolato nelle vasche di equalizzazione biologica oppure viene inviato all'impianto di evaporazione EV4, previo stoccaggio nei serbatoi TD11-12-13. Successivamente, il concentrato prodotto dell'evaporatore EV4 viene ulteriormente ridotto per mezzo degli evaporatori raschiati (EV5A/B) mentre i distillati dei due impianti vengono inviati nei serbatoi di accumulo dell'acqua industriale unitamente al permeato prodotto dall'osmosi inversa, per essere utilizzati come acqua industriale per i servizi della piattaforma. Nel caso di esubero di capacità di permeato prodotto dall'impianto di osmosi inversa rispetto alla richiesta di acqua industriale, le acque sono scaricate in fognatura S1.

Al fine di potenziare la sezione di trattamento ad osmosi inversa attualmente in esercizio viene proposta la sostituzione di due unità in parallelo RO1 ed RO2, che attualmente trattano una portata di 20 m³/h complessiva, con una nuova, denominata RO5 ed avente le medesime caratteristiche dell'unità RO3: portata di alimento 50,0 m³/h; n° stadi di concentrazione 2; n° passaggi di filtrazione 2; n° cicli "cleaning in place" 1.

Le due linee RO3 ed RO5 potranno essere esercitate simultaneamente qualora si avesse la necessità di trattare picchi di portate più alte rispetto a quelle gestibili da una singola unità, o in modalità alternata lasciando una delle due linee o in backup o standby in modo da efficientare i consumi energetici.

La futura linea ad osmosi inversa RO5 verrà posizionata su apposita platea sopra la quale è prevista l'installazione di una struttura metallica per allocare l'apparecchiatura su due livelli. A protezione dell'apparecchiatura è prevista la realizzazione di una copertura.

Le materie prime utilizzate a supporto dell'apparecchiatura di nuova installazione saranno collocate in prossimità della macchina stessa.

Durante la fase di sostituzione delle linee RO1 ed RO2 con la RO5 non si prevede alcun fermo impianto in quanto la linea RO3, che non subisce variazioni, ha la corretta potenzialità per gestire le acque filtrate in uscita dall'impianto di ultrafiltrazione MBR.

Gli impianti che saranno sostituiti si caratterizzano per la presenza di componenti ormai obsolete e, tra queste, le pompe ed i relativi motori sono quelle più usurate e, quindi, particolarmente rumorose.

Dal punto di vista acustico il nuovo impianto, che avrà le medesime caratteristiche della linea RO3, sarà caratterizzato da livelli di emissione sonora molto più contenuti rispetto a quello attualmente in uso ed oggetto di dismissione e, trattandosi di un impianto nuovo, anche rispetto a RO3.

Nel posizionamento dell'impianto è stato anche tenuto conto degli aspetti legati al potenziale impatto acustico: l'ubicazione è stata infatti studiata anche in considerazione dell'effetto schermante che i manufatti presenti nell'area (locali tecnici e vasche fuori terra) possono garantire nei confronti dei potenziali recettori più prossimi.

Il Proponente ha effettuato una valutazione previsionale di impatto acustico attraverso la stima dei livelli di emissione e di immissione presso quei punti che, dal punto di vista dell'impatto acustico, potevano risultare maggiormente interessati dalla modifica proposta.



7. variazione dell'organizzazione interna del capannone 5

In fase di progettazione esecutiva del sistema estinguente antincendio è emersa la possibilità di semplificare il sistema all'interno del Capannone 5 oggetto di revisione degli spazi. Pertanto, con la presente modifica si richiede la riorganizzazione delle aree come nel seguito specificato: in sostituzione delle n. 3 baie destinate allo stoccaggio di rifiuti da ricondizionare e ricondizionati, si richiede l'installazione di scaffalature per le operazioni di deposito di rifiuti pericolosi in colli, con compartimentazione mediante setti in muratura, e lo spostamento del locale dedicato alla gestione dei rifiuti idroreattivi in adiacenza alle suddette scaffalature. Per maggiore chiarezza sulla disposizione interna dei locali si riporta di seguito lo stralcio della planimetria generale dell'impianto.

L'area che nello stato autorizzato con D.G.R. n. 828 del 02/08/2021 è destinata al locale per lo stoccaggio dei rifiuti idroreattivi, sarà invece adibita a baia per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi sfusi.

La riorganizzazione interna non comporta nessuna variazione del limite massimo di stoccaggio consentito e delle operazioni svolte all'interno del capannone rispetto allo stato autorizzato.

Si fa presente che l'aria proveniente dall'area est del capannone 5 e dal capannone 3 (zona 3B) è attualmente aspirata e sottoposta dapprima ad un sistema di abbattimento delle emissioni e successivamente recapitata al punto emissivo denominato E10. Il sistema di abbattimento è costituito da filtro a carboni attivi e lavaggio chimico doppio stadio: il primo acido in soluzione acquosa diluita, il secondo, alcalino-ossidante. La portata autorizzata del punto di emissione citato è di 9.000 m³/h. Non essendo mutata la tipologia ed il quantitativo dei rifiuti gestiti all'interno del locale, l'impianto di abbattimento delle emissioni esistente risulta adeguato anche a seguito della realizzazione delle modifiche richieste.

8. modifica nella gestione della miscelazione oli

Viene chiesto, esclusivamente per la miscelazione finalizzata alla successiva operazione R9 di "Rigenerazione o altri impieghi degli olii" (All. C alla parte IV del D. Lgs. 152/06) presso impianti terzi, qualora siano introdotti all'interno della miscela rifiuti aventi lo stesso codice CER, di assegnare al rifiuto prodotto il medesimo CER di origine. La richiesta deriva dalla necessità di mantenere traccia del rifiuto di origine da cui deriva la miscela con l'opportunità di destinare gli olii alle operazioni di recupero a cui la norma superiore impone il destino. Durante l'attività di miscelazione non saranno introdotti rifiuti che non posseggano singolarmente le caratteristiche compatibili con impianto di recupero a cui sono destinati.

Al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti e delle lavorazioni il Proponente richiama la "Relazione miscelazione rifiuti" attribuendo le caratteristiche di pericolo HP risultanti dall'analisi di classificazione eseguita in fase di omologa del rifiuto prodotto, ovvero sulla base di valutazioni tecniche e della storicità delle lavorazioni.

9. modifica della rete idrica delle acque meteoriche con installazione di vasca di prima pioggia e apertura di nuovo punto di scarico

Il Proponente chiede di modificare la gestione delle acque meteoriche dell'area sud-est della piattaforma. Anziché realizzare una rete in pressione per raggiungere la vasca di raccolta, propone di gestire le acque meteoriche utilizzando delle linee a gravità, riprogettando la rete di raccolta delle acque meteoriche nell'area che risulta in posizione topografica sfavorita rispetto alla vasca.

Verrà dotata la superficie di un impianto autonomo di trattamento delle acque di prima pioggia, separando la prima e la seconda pioggia, onde evitare eventuali trascinalamenti di oli e residui di carburante ed il loro scarico diretto senza previo trattamento.



La superficie complessiva interessata dalla modifica è pari a circa 3.500 m², la vasca di prima pioggia avrà un volume di 20 m³. Le acque subiranno un processo di sedimentazione e, successivamente, un processo di disoleazione, per essere scaricate in nuovo punto di scarico, S12, con limiti di riferimento per acque superficiali.

In testa all'impianto sarà posizionato un pozzetto scolmatore che provvede ad alimentare la vasca di prima pioggia che, una volta piena, chiuderà la valvola a clapet per indirizzare il flusso verso lo scarico diretto della seconda pioggia (S12), che sarà realizzato nel fosso senza toponimo posto ad Est della proprietà, sulla Via Lancioni, che confluisce nell'Antifosso di Usciana, rimanendo pertanto invariato rispetto all'attuale recapito.

La prima pioggia, una volta trattata, sarà anch'essa scaricata nel medesimo nuovo punto di scarico S12.

Lo scarico avverrà all'interno dello scatolare utilizzato per la realizzazione del tombino di attraversamento posto tra via Lancioni e l'impianto.

Il Proponente fa presente che alla conclusione positiva della procedura, presenterà al Genio Civile Valdarno inferiore apposita istanza di immissione per l'autorizzazione all'apertura del nuovo punto di scarico.

10. rinuncia all'installazione del box per il controllo documentale di pre-accettazione

Con DGR n. 828 del 02/08/2021 è stata autorizzata la realizzazione nella zona a sud-est del capannone 4 di un box per il controllo documentale di pre-accettazione.

Tuttavia, a seguito di cambiamento nella modalità di organizzazione dei controlli documentali di pre-accettazione, nonché alla richiesta di modifica al fine di migliorare la fluidità del traffico interno per i veicoli in transito in tale zona, si ritiene opportuno procedere con la rinuncia alla realizzazione dell'intervento precedentemente previsto.

Nel sito è in corso un procedimento di bonifica, ai sensi dell'art. 242 Parte IV Titolo V del D.Lgs 152/06. Le indagini di caratterizzazione sono state avviate nel dicembre 2021 e sono terminate nell'autunno 2022 con presentazione di un elaborato tecnico contenente i risultati delle indagini previste dal piano di caratterizzazione e una proposta di indagini integrative. Con Decreto n. 10725 del 24/05/2023 sono state prescritte attività integrative svolte nell'autunno 2023. Gli esiti degli approfondimenti inviati il 22/12/2023 sostanzialmente confermano l'evidenza di alcuni hot spot di inquinamento, non riconducibili alle attività di trattamento rifiuti svolte attualmente nel sito, e per le quali il Proponente propone la valutazione delle "linee di evidenza" secondo la LG SNPA n.46/2003 ed eventuale Analisi di Rischio, oppure direttamente l'Analisi di Rischio.

Nella zona in cui è prevista la realizzazione della futura "vasca di scarico finale", da individuarsi nell'area del Depuratore Aquarno, è confermata la rimozione dei terreni.

L'invio degli elaborati conclusivi del procedimento di bonifica, consistenti nella valutazione delle "linee di evidenza" secondo la LG SNPA e nell'Analisi di Rischio, verrà inviata entro il primo semestre 2024.

Secondo il Proponente, le opere previste dalla presente istanza di modifica non sostanziale non interferiscono con il procedimento di bonifica ad oggi in corso.

Il Proponente dichiara al fine della non sostanzialità delle modifiche:

con riferimento all'esercizio, non sono previsti impatti aggiuntivi significativi in termini di produzione di rifiuti, consumo di risorse, flussi di traffico o in termini di impatti sulle matrici aria, acqua, rumore, suolo o sottosuolo, paesaggio e flora, fauna, ecosistemi. In riferimento alla matrice aria alcune modifiche comportano la generazione di nuovi flussi, che saranno convogliati ai sistemi di abbattimento esistenti e già adeguati, senza variazioni al quadro emissivo autorizzato. In riferimento alla matrice acqua, la modifica principale prevede la revisione della rete di raccolta delle acque (AMC) di una porzione di piazzale, per realizzare una rete a gravità anziché un



circuito in pressione; questo comporterà l'apertura di un nuovo punto di scarico (S12) in un fosso differente rispetto all'attuale autorizzato, ma recapitante al medesimo corpo idrico (Antifosso dell'Usciana). I quantitativi presunti scaricati restano sostanzialmente invariati rispetto all'attuale assetto della rete fognaria. Per quanto riguarda il rumore, è stata condotta apposita valutazione previsionale di impatto acustico. Infine, riguardo alla matrice suolo e sottosuolo, alcune delle modifiche proposte prevedono la realizzazione di opere interrato, ma non si prevedono impatti significativi sul sottosuolo data la natura delle opere previste.

Ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del D.lgs.152/2006;
- l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- il punto 8.t) dell'allegato IV parte seconda del D.Lgs. 152/2006;
- art. 11 del regolamento di cui al d.p.g.r. n. 19R del 11/04/2017;

si ritiene che **le modifiche nn. 1; 4; 5; 6; 7; 8; 9 e 10 non siano sostanziali** ai sensi dell'art. 6 commi 9 e 9 bis del d.lgs.152/2006 e dell'art.58 della l.10/2010, in quanto non determinano potenziamento o modifica delle caratteristiche e del funzionamento dell'impianto.

Per tali modifiche si raccomanda al proponente:

- di aggiornare i documenti di salute e sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, con riferimento alle modifiche previste;
- nel PmeC ai fini AIA, di prevedere il controllo del rispetto dei valori limite acustici di cui al vigente PCCA;
- nel PmeC ai fini AIA, di prevedere il controllo delle emissioni per verificare il rispetto dei limiti previsti.

In merito al nuovo punto di scarico S12, si ritiene la modifica non sostanziale ai sensi dell'art.58 della L.R. 10/2010. Si rinvia al competente Genio Civile Valdarno Inferiore per le proprie valutazioni in merito all'apertura del nuovo punto di scarico.

In relazione alle **modifiche nn. 2 e 3**, che prevedono l'introduzione di nuovi rifiuti pericolosi al trattamento D9, D13 e D15, ed una modifica ai valori limiti di alcuni parametri prima del trattamento biologico, **si ritiene che le medesime possano essere ritenute non sostanziali a fini VIA a condizione che al punto S1 venga garantito il rispetto dei limiti allo scarico in fognatura industriale** di cui alla tabella 10 della D.G.R. n. 828 del 02/08/2021, che definisce i "*Limiti dello scarico nella fognatura industriale privata Aquarno*", attualmente in vigore.

Al fine di accertare il rispetto di suddetti limiti si raccomanda che la campagna di monitoraggio prevista dal Proponente venga eseguita in concomitanza al trattamento di tipologie di rifiuto con carico inquinante elevato in termini di concentrazione di analiti contenuti, con particolare riferimento a quelli per i quali sono stati richiesti incrementi dei limiti allo scarico intermedio di cui alla *Tabella 1 - Revisione Valori Limite (V113-42B)* all'interno del documento *1. Relazione_tecnica.pdf*.

Si raccomanda altresì che la campagna di monitoraggio allo scarico S1 preveda per i parametri di cui viene richiesto un incremento del limite ai punti intermedi V113 e 42B, una frequenza maggiore rispetto a quanto indicato dal Proponente nella *Tabella 3 - Campagna di monitoraggio - Punto di campionamento S1 - 1. Relazione_tecnica.pdf*, almeno pari a pari a due volte a settimana.



In caso di superamento dei valori limiti al punto di campionamento finale (Vasca accumulo reflui in uscita prima dello scarico in fognatura), dovrà essere ripristinata la configurazione prevista dalla D.G.R. n. 828 del 02/08/2021.

Si ricorda al proponente che è tenuto al rispetto delle prescrizioni contenute nel sopra citato provvedimento di PAUR.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Si informa il proponente che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Per eventuali chiarimenti può essere contattato: Pietro Carnevali tel. 055 – 4386235 mail pietro.carnevali@regione.toscana.it.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

PC/AMDB

Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale



Valutazione Ambientale Strategica dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.